



Un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare se stesso

Mahatma Gandhi

In questo numero:

Giovani per il Vangelo	1
Dall'Ecuador	2
Intervista ad Alessandro e Francesca	3
Ecuador: il dono della missione	4
Thiene 17 giugno 2018	5
Dalla scuola di italiano, ciò che merita essere ricordato	6
La parola alle protagoniste	7
Dall'Ecuador all'Etiopia... Missione continua	9
20 anni fa ci lasciava don Luigi Vaccari	10

Giovani per il Vangelo

Sono ritornato in Italia solo da tre mesi, ma una delle cose che mi colpiscono di più è vedere alla messa tante teste Bianche e pochissimi bambini. In effetti l'Ecuador è un paese in cui il 50% degli abitanti ha meno di 23 anni. Ho quindi tutte le ragioni per dire che l'Ecuador è un paese di giovani e, dispiace dirlo ma è la verità, l'Italia è un paese di vecchi. Ciò che davvero mi manca di più sono i bambini: bastava uscire dalla canonica, entrare in qualsiasi strada o vicolo laterale della città di Durán, ed eri sommerso dai bambini. Letteralmente ti si avvicinano, ti palpano, ti abbracciano, ti strattonano, vogliono salire sul collo, ti toccano le braccia pelose e la testa rapata. Vogliono entrare in contatto con ciò che per loro è diverso, è esotico. Vogliono toccare con mano un adulto, perché spesso nella cultura ecuatoriana o latinoamericana l'adulto non si lascia avvicinare facilmente dai bambini, perché appunto è adulto, si è allontanato dall'infanzia, dal tempo dei giochi, dalle cose dei piccoli.

La gioventù però non è solo quella anagrafica. Essere giovani significa vivere in una dimensione di scoperta, stupore, di ottimismo e di entusiasmo. **Giovani per il Vangelo** significa che il Vangelo non è qualcosa di stantio, di superato, di vecchio, tanto è sempre quello. Il Vangelo rende giovani, perché è sempre nuovo, ti permette di vedere la stessa monotona realtà con occhi diversi, ti con-

vince che quella realtà può essere cambiata.

Ecco allora che mi viene ancora in aiuto l'Ecuador, una terra in profondo cambiamento, una terra in cui c'è sempre molta speranza. Ricordo le frasi di alcune persone che pur vivendo momenti di grande dolore o sofferenza, dicevano: se il Signore chiude una porta, poi apre dei portoni. Oppure: Dio sa perché ha permesso che capiti questa cosa.

Per questo il Vangelo non è buon senso, ma è fiducia, credere contro tutte le apparenze, è andare controcorrente.

Infine, a proposito di andare controcorrente, voglio ricordare una persona giovane che ha vissuto speso e offerto la sua vita per il Vangelo. Per onorare la sua memoria ho concluso la mia esperienza missio-



➡ naria, seguendo la corrente del Rio delle Amazzoni per circa 3500 km, dall'Ecuador fino a Manaus. Ho seguito la corrente del fiume, eppure ho conosciuto una chiesa che va controcorrente: una Comunità Cristiana che non si scoraggia se le difficoltà per raggiungere la chiesa del villaggio sono enormi, anche se il fiume in piena non permette di mettersi in barca, anche se ci vogliono giorni per raggiungere il più vicino ospedale. Una chiesa che alza la testa e non si intimorisce quando nel territorio la corruzione e la droga la fanno da padroni. Una chiesa che alza la testa per di-

fendere i poveri e gli indifesi. Una chiesa che vuole difendere i giovani perché crede nel Vangelo e crede nei giovani.

Grazie don Ruggero* perché continui ad insegnarmi ed insegnarci che quando uno spende la sua vita per il Vangelo rimane sempre giovane.

Don Giampaolo Assiso, missionario in Ecuador rientrato dopo 10 anni di missione.

*Ruggero Ruvoletto, fidei donum della Diocesi di Padova, assassinato a Manaus il 19/09/2009 a soli 52 anni

Dall'Ecuador...

Cariissimi amici, passeggiando casualmente per Carapungo, ho incontrato un signore che ripara fornelli e che conservava appesa sulla parete del suo laboratorio, con molto affetto, la foto di Padre Luigi, quanta tenerezza e affetto soffocati!

Pensando a lui e a tutta la gente che lo porta nel cuore, vi scrivo... come sapete, il 18 giugno di ogni anno ASA celebra un anno di vita in più, in questa data che come cristiani ci ricorda l'incontro di Padre Luigi con la casa del Padre.

Per questo motivo, in quella data si è svolta l'assemblea del 2018 che per me fu molto speciale: abbiamo eletto il nuovo direttivo dell'Associazione. Risultarono nominati Nancy Salazar come presidente, Homero Viteri vicepresidente, Ana Cevallos segretaria, Jenny Jaramillo e Dayana Ojedo come consiglieri e nel "consejo de bienes" Rubén Zavala, Giuseppe Tonello e Alois Arnold.

Lo stesso giorno abbiamo celebrato l'Eucarestia in azione di grazia per la vita di Padre Luigi e, nell'occasione, abbiamo proiettato un video con i saluti che ci siamo fatti arrivare dall'Italia e che qui vi condivido: <https://youtu.be/0LFwHjwYUh8>

Una volta legalizzato il nuovo Consiglio Direttivo, il giorno 13 agosto abbiamo rieletto Jacqueline Valencia come direttrice ese-

cutiva e con lei il quadro è completo, tutti soci che amano profondamente il loro lavoro.

I progetti continuano: le case famiglia ora con 30 bambini, la casa per rifugiati con 5 ragazzi minorenni non accompagnati, il Centro Infantile Acuarela con 80 bambini al di sotto dei 3 anni, i

CAE (centri di appoggio scolastico) San Luca e Acuarela con 60 bambini; sempre più numerosi i volontari del luogo che ci appoggiano, oltre ai 4 italiani con tutta la forza della loro giovinezza.

Rivolgo i miei saluti a tutti i soci di ASA ONLUS, li ricordiamo e come sempre li ringraziamo per tutto il loro lavoro.

Nancy Salazar



P.S.: vi mando alcune foto tra cui quella di alcuni ragazzi della Casa Famiglia con le foto dei sei presidenti che si sono succeduti in ASA e che saranno appese in sala riunioni



Intervista ad Alessandro e Francesca

Alessandro Brunone e Francesca Lo Verso sono una giovane coppia di sposi.

Inviati dalla diocesi di Padova come missionari laici fidei donum, i primi di novembre voleranno in Ecuador, dove li aspettano con gioia il popolo di Dio della diocesi di San Jacinto (provincia di Guayas) e i nostri missionari padovani don Saverio Turato e don Mattia Bezze.

Cari Alessandro e Francesca, siamo molto felici della vostra partenza!! Le persone che fanno parte di Asa Onlus hanno un legame speciale con l'Ecuador e sapere che c'è qualcuno che parte è un per noi un bel segno di speranza, una ventata di aria fresca! Raccontateci un po' di voi, così cominciamo a conoscervi...

Alessandro: Sono originario di Reschi-gliano, sposato da due anni con Francesca. Dopo essermi diplomato come perito meccanico alle serali, negli ultimi anni ho lavorato come funzionario tecnico commerciale di una multinazionale. Amo la bici e la corsa. Sono impegnato nel sociale qui a Padova con l'Associazione Elisabetta d'Ungheria onlus, dove mi sono occupato di accoglienza per persone senza dimora e di disabili all'interno dell'O.P.S.A. di Sarneola.

Francesca: Io, invece, sono fuori confine, perché originaria di un paesino in provincia di Ferrara. Sono arrivata a Padova nel 2009 per proseguire i miei studi con la laurea magistrale in Biologia molecolare, e poi ci sono rimasta, continuando con il dottorato in Neurobiologia e qualche anno in laboratorio di ricerca. Negli ultimi due anni, ho cambiato un po' strada e ho frequentato un master in nutrizione e dietetica clinica. Lo scorso anno infine, ho lavorato nella scuola accettando due supplenze qui a Padova, esperienza nuova e molto arricchente per me. Negli ultimi anni, anche io ho prestato servizio nella stessa associazione nominata da Alessandro, in particolare con gli ospiti dell'accoglienza notturna.

Il sogno della missione. Come nasce nelle vostre vite personali e poi di coppia?

Alessandro: Dopo una prima esperienza in Kenya, organizzata da una onlus del mio paese, presso una delle missioni della diocesi, ho deciso di fare il biennio formativo diocesano 'Laici per la missione', durante il quale ho fatto una seconda esperienza, sempre in Kenya. Ho iniziato così ad interrogarmi su chi fosse Gesù Cristo nel Povero e su come poterlo incontrare, non più facendo qualcosa per i poveri ma con i poveri. Una

volta rientrato ho deciso di iniziare a fare volontariato attivo attraverso l'associazione delle elisabettine citata sopra. Avendo vissuto e vivendo oggi l'abbraccio di Gesù nelle persone rifiutate di casa nostra, che mi ha fatto ritrovare me stesso, la realtà della missione che mi accompagnava, si è fatta sempre più concreta.

Francesca: Dopo una presenza costante nella parrocchia del mio paese, per i servizi relativi alla liturgia o catechesi, il cambio di città aveva portato alcuni cambiamenti e anche l'interruzione delle mie attività in parrocchia.

Nel 2013 ho deciso di partecipare alla Giornata mondiale della Gioventù in Brasile, a Rio de Janeiro, in cerca di un'esperienza che mi aiutasse a riscoprire una fede viva e forte. Le parole di Papa Francesco 'Andate, Senza Paura, Per Servire!' hanno acceso in me un desiderio di vivere davvero una vita di fede attiva perché illuminata dal Vangelo. Tornata a Padova quello stesso anno ho iniziato il biennio GIM-Giovani Impegno Missionario, presso i missionari comboniani di Padova. L'anno successivo ho vissuto poi una breve esperienza nelle periferie di Lima (Perù) con un gruppo della diocesi di Ferrara, e lì la mia domanda 'cosa posso fare per gli altri' è diventata 'chi voglio essere davvero e come voglio vivere'. Gli incontri, le situazioni vissute e le esperienze condivise mi hanno fatto capire quanto sia importante che tutte le persone sappiano che sono amate e non dimenticate. Così l'ottica di un'esperienza missionaria si faceva strada nel mio cuore,

anche se sentivo che sarebbe stato difficile per me partire da sola.

Proprio quell'anno ad una serata di Capodanno organizzata dalla Caritas diocesana a Padova le strade di Alessandro e la mia si sono incrociate la prima volta e per incontrarsi di nuovo dopo tre mesi al Missio Meeting a Thiene del 2015. In tutto il nostro percorso di coppia il desiderio della missione come famiglia ci ha sempre accompagnato e noi siamo sempre rimasti in contatto con il mondo missionario: CMD, Comboniani, Suore Elisabettine. Fino a che, dopo il matrimonio, ci siamo messi a disposizione del centro missionario per una eventuale partenza.

Non siete mai stati in Ecuador. Come vi immaginate la terra che vi aspetta?

Francesca: Essendo stata in Perù, nelle periferie di una città come Lima, diciamo che mi aspetto un contesto socio-ambientale simile. Penso a persone accoglienti, desidero- ➡



se di dare nonostante la fragilità quotidiana.

Alessandro: A differenza delle distese di Terra africane, immagino un contesto ricco di contraddizioni dove ricchezze consumistiche sbattono quotidianamente contro grandi realtà di fragilità. Immagino un popolo in grado di donare la sua grande identità, cultura e calore umano che solo i popoli del Sud-America sanno dare.

Adesso chiedo il vostro aiuto... Francesca, fai tu una domanda ad Alessandro!

Francesca: Quali difficoltà potremmo incontrare in questi tre anni?

Alessandro: Credo che sia l'abituarsi a vedere questa differenza di vita, l'estremamente ricco da una parte e il povero dall'altra, l'abituarsi ad una cultura diversa in cui entrare delicatamente e farne parte, doverci rapportare con la realtà del narcotraffico tra i più giovani senza conoscere bene le loro 'regole sociali'.

Ora tocca a te Alessandro: una bella domanda per Francesca, mi raccomando!

Alessandro: Perché te me ghè sposà? No, scherzo! Che cosa ti aspetti da questa esperienza missionaria per la nostra famiglia?

Francesca: Spero che questa esperienza ci aiuti a radicare in noi come famiglia uno stile di vita aperto agli altri, di profondo rispetto reciproco e verso gli altri, che ci aiuti a vivere davvero il Vangelo e a diventare fonte di sensibilizzazione per chi ci sta intorno, mentre saremo via e quando rientreremo, per tentare di far aprire gli occhi anche alla nostra società che a volte presenta miseria di cuore.

Siamo ai saluti. Un pensiero per l'Italia: cosa vi augurate di trovare di diverso quanto rientrerete dalla vostra esperienza in Ecuador e in che cosa invece vorreste trovare l'Italia uguale a come l'avete lasciata?

Alessandro: sinceramente di diverso in Italia, a parte il governo (se ci faranno andare a votare!), penso troveremo solo noi, che avremo una visione diversa della vita! Mi piacerebbe trovare le persone che sono disposte a lottare per i diritti degli altri seduti ad un tavolo per parlare con lo Stato.

Francesca: Quello che vorremmo ritrovare è sicuramente l'affetto delle persone a noi più vicine e speriamo di trovare uno stato con più umanità sociale dove ogni persona possa trovare il suo posto.

Grazie Alessandro e Francesca, vi seguiamo con affetto, e un po' di "sana invidia" ... ?, nella vostra avventura missionaria!!!

Grazie a voi per il supporto, ci contiamo!

Ecuador: il dono della missione

In questo numero di NotiAsa vogliamo raccontare l'esperienza di due famiglie, Bano e Lazzaro, rientrate da poco in Italia dopo diversi anni trascorsi in missione in Ecuador.

I coniugi Massimo e Silvia Bano ci rendono partecipi della loro esperienza concentrandosi sulla parola "persone": Massimo ci scrive "Ogni volta che incontravi qualcuno ti abbracciava, ti chiedeva come stavi e si preoccupava per te".

Ci spiega inoltre che il contatto con queste persone, la gioia del dare, del donare ha impresso in loro il desiderio di saper vivere più profondamente le relazioni ogni giorno, ogni momento, ogni istante della vita e la necessità di gustare maggiormente il presente in un mondo che ci chiede di essere sempre organizzati e programmati.

Silvia ci colora questo piccolo quadro di Ecuador con i colori del calore e della generosità infinita del popolo ecuadoriano. "In questi due anni di Ecuador" ci spiega "mi sono davvero sentita privilegiata, scelta da Dio per un regalo stupendo. Il dono della missione è stato un regalo prezioso per la nostra famiglia, ci ha arricchito tantissimo".

La famiglia afro-italo-ecuadoregna Lazzaro-Palacios è rientrata da cinque mesi e per Fabio gli anni passati in Ecuador sono stati ben quattordici.

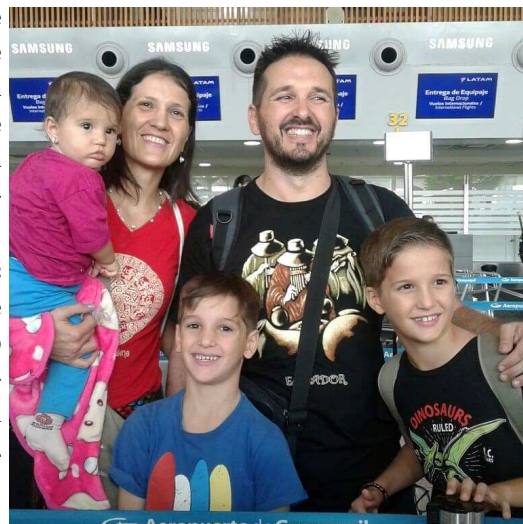
Fabio ci ha spiegato in particolare le difficoltà del rientro in Italia dopo un così lungo periodo trascorso lontano e per i bambini è

stata la prima volta sul suolo italiano.

Ci scrive "L'emozione per una nuova tappa di vita è forte. Stiamo vivendo la gioia e la difficoltà di essere una famiglia numerosa, il piacere di ritrovarsi come famiglia per riflettere e discernere su come muovere i seguenti passi, stiamo cercando assieme una comunità di vita e di fede con cui poter condividere qualcosa di più dell'apparenza e il tutto cercando di non farci sopraffare dal ritmo consumistico italiano e da una certa paura del diverso che si respira nell'aria".

Ed è così che attraverso i racconti di vita di queste due famiglie ci troviamo di fronte agli aspetti positivi e meravigliosi di una tale esperienza e anche alle difficoltà che ne possono derivare.

Tutti noi di ASA onlus vogliamo rivolgere alle famiglie Lazzaro e Bano un calorosissimo abbraccio per il loro rientro in Italia. Bentornati!



THIENE 17 giugno 2018 – torna la FESTA DEI POPOLI

Ancora un tripudio di presenze, di colori, di messaggi e di proposte per la nona edizione della Festa dei Popoli, entrata di diritto nel calendario degli eventi più significativi della città.

39 i Paesi rappresentati nella sfilata che ha dato il via alla festa, nel primo pomeriggio. **25** i Paesi che hanno scelto di essere presenti anche con uno stand all'interno del fantastico parco di Villa Fabris. **20** le Associazioni che hanno proposto le loro attività a sostegno di un mondo più unito, equo e rispettoso delle persone.

130 i volontari che hanno dato la disponibilità ad assumersi uno dei tantissimi servizi che hanno reso la Festa, ancora una volta, una domenica magica.

22 le persone, volontarie, che fin dal mese di settembre sono entrate a far parte della "Commissione Festa dei popoli" che tiene le fila di ogni aspetto sia della festa in sé, che degli eventi ad essa correlati.

Non meno di **5500** i visitatori.

"incontro di culture e tradizioni" lo slogan che ci ha accompagnato, aderendo all'anno europeo del patrimonio culturale. Proprio per valorizzare le singole culture e per promuovere l'incontro tra i visitatori e gli stand Paese, ogni nazione ha proposto dei minilaboratori nella propria postazione: opportunità per parlare, salutare, incontrare, conoscere chi fino a ieri appariva solo come "diverso" per le vie dei nostri quartieri e che oggi, invece, comincia ad assumere un nome e un volto ... un ulteriore passo verso la tanto auspicata integrazione e inclusione.

Ad anticipare la festa, l'appuntamento teatrale di primavera.



Tutto esaurito per il monologo "Albania casa mia" di e con Aleksandros Memetaj.

Quasi 60 minuti in cui il pubblico ha potuto ascoltare la storia di vita di Aleksandros, un ritorno al passato, tra viaggio, paure, umiliazioni, razzismo e difficoltà di ricominciare.



Martedì 12 giugno, l'attesa serata per il ciclo *I colori delle donne* che, causa meteo, si è svolta nell'auditorium Fonato, quasi completamente esaurito. Sul tema "Donne di Riscatto", con

Nicole Zavagnin – moderatrice, hanno dialogato: Jeanette Chiapello, fotografa di origine ruandese sfuggita all'età di due anni ad un massacro durante la guerra civile e adottata da una coppia piemontese e Luca Lo Presti, che si occupa di diritti umani, contrasto alla violenza, discriminazioni di genere e promozione della pace per Fondazione Pangea onlus di Roma.

Ha aperto la serata la voce narrante di Romina Chemello, accompagnata da Alessandro Dalla Vecchia; a conclusione il duo musicale "A bassa voce" con Claudia Valtinoni e Toni Moretti.

Novità per questa nona edizione, la collaborazione con l'Associazione Pangea di Vicenza che, nel suggestivo salone di Villa Fabris, ha proposto la mostra fotografica "The Dark Sight of Photography", opera che nasce dalla creatività di Gabriele Fiolo (fotografo, reporter, artista, operatore sociale) e di Marina Mazzoni della ONG CEFA di Bologna

Ma il fiore all'occhiello di questa edizione è stata la possibilità di entrare negli eventi promossi dal Ministero dei Beni culturali; visita il sito

<http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/festa-dei-popoli/> e goditi anche il video preparato per l'occasione!

Ma non finisce qui! L'evento Festa dei Popoli 2018 è stato censito nel portale "Italive.it" (progetto patrocinato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) e ammesso alla votazione per il premio Italive 2018 ... non avremo vinto, ma l'onore di aver partecipato ha ripagato tante fatiche e sacrifici.

Dalla scuola di italiano Ciò che merita essere ricordato...

La scuola di italiano per donne straniere è ormai una realtà ben nota ai lettori di questa testata. Già da alcuni anni era tradizione affidare alle signore, alunne delle ultime classi, quindi più capaci e autonome nel parlare e nello scrivere in italiano, il compito di preparare il giornalino della scuola, quello che, fin dalla prima edizione era stato chiamato "Pot pourri" per spiegare che quelle pagine non erano che un insieme di pensieri e parole, come un miscuglio di fiori profumati, per ricordare e raccontare le esperienze e i momenti belli vissuti insieme.



Anche quest'anno l'iniziativa era stata presentata e accolta con piacere dalle alunne che avevano già formato una piccola redazione e scelto l'argomento da trattare, ma per vari motivi non è stato possibile realizzare entro i tempi il nostro giornale. I "pezzi", giornalisticamente parlando, erano già pronti, ci siamo detti allora che il loro impegno e le loro iniziative meritavano di essere valorizzate, e inserirle in NotiAsa ci è sembrata una bella soluzione.

Grazie dunque a tutti voi, redazione e lettori, dell'ospitalità nelle vostre pagine, cariche sempre di umanità viva e vera che sicuramente saprete accogliere comprensivi le righe a volte incerte.

Le donne, mi piace chiamarle così, alunne, mogli e mamme raccontano la loro esperienza semplicemente, con qualche incertezza e con un po' di pudore, nel parlare della fatica di vivere in un paese straniero, o magari con il timore di svelare i propri sentimenti, ma anche con il piacere di affermare se stesse e le loro scelte, raccontando del piccolo lavoro che le fa autonome e delle nuove amicizie che sono nate tra loro.

Ho letto "Ciò che merita essere ricordato, non è un fatto, ma una sensazione" e qui non ci sono fatti speciali, il più delle volte ci sono semplici sensazioni che fanno capolino e meritano il nostro ascolto e la nostra simpatia.

Catia Angelo (socia ASA, insegnante volontaria nel livello A2)

ALCUNI DATI:

147 le signore alunne passate per la scuola, di cui 108 hanno concluso il percorso, ma solo 79 hanno maturato le ore necessarie per ottenere l'attestato di frequenza (da 60 ore in su)

39 si sono ritirate per cambio residenza, parto, lavoro, ecc. avendo maturato dalle 6 alle 59 ore di lezione ciascuna

PER UN TOTALE DI **7713** ORE DI LEZIONE

39 volontarie insegnanti per un totale di 1300 ore di servizio

41 volontarie baby sitter adulte (+ 8 supplenti saltuarie) per un totale di 1198 ore di servizio, rese nell'accudire i bimbi in età prescolare o nell'accompagnare nei compiti per casa e attività ludiche i ragazzini dell'aula "grandicelli"

38 gli studenti che hanno continuato fino alla fine dell'anno per un totale di 1166 ore, di cui 8 con il programma di "alternanza scuola lavoro"

21 gli studenti che hanno concluso prima della fine (motivi di studio o salute) per un totale di 386 ore

28 gli studenti che hanno "provato" per alcune lezioni per un totale di 145 ore

35 (con una presenza media di 21) i bambini accuditi nei compiti in aula grandicelli per un totale di 1983 ore

35 (con una presenza media di 20) i bambini in età prescolare iscritti all'aula asilo.



La parola alle protagoniste

IL RAMADAN

Il Ramadan è un mese speciale per i musulmani perché si vive in modo completamente diverso rispetto al resto dei mesi. In questo periodo i musulmani si astengono dal bere e dal mangiare e vivono secondo i costumi e alle tradizioni dei paesi islamici.

Io andrò al centro islamico per tutto il mese, dopo la colazione, a ringraziare per i molti benefici ricevuti incluso l'aiuto per allontanarsi dal fumo e perdere peso.

Questo è il mese che piace a tutti i musulmani e lo stiamo aspettando con impazienza. (*Rachida*)

IL MIO LAVORO

Sono presentatrice della Avon, e ho iniziato questo lavoro tramite un'amica. Lavorare alla Avon vuol dire vendere cosmetici, abbigliamento e accessori. In questo modo si possono guadagnare tanti soldi.

Si distribuiscono i nostri cataloghi ai clienti che poi fanno gli ordini.

Con questo lavoro mi trovo abbastanza bene, perché posso aiutare mio marito e posso comprare qualcosa per i miei figli quando hanno bisogno di materiali per la scuola.

Con il mio lavoro mi sento più libera e soddisfatta, così almeno non disturbo mio marito per qualsiasi cosa.

Insomma per tante cose io trovo interessante lavorare per la Avon. (*Imane*)

LA FORTEZZA SOROCA e CRICOVA

La fortezza fu costruita per difendersi dai tartari della Crimea che periodicamente devastavano le zone più ricche dello stato moldavo. Questa fortezza è stata costruita da Stefano il Grande.

Il confine orientale della Moldavia era lungo il fiume Dnestr.

Il fiume Dnestr era stretto ma veloce e profondo e c'erano pochi posti da attraversare e per questo hanno costruito questa fortezza.

Cricova é una città della Moldavia. La cittadina é nota per ospitare le Cantine di Stato della Repubblica che si sviluppano in una serie di tunnel sotterranei lunghi fino a 200 km da Chisinau, la capitale della Moldavia.

Un mondo sotterraneo dove, oltre a migliaia di botti, trovi anche l'impensabile, come un cinema e un museo del vino moldavo.

Nelle gallerie più popolari sono conservate le collezioni dei vini più pregiati provenienti da mezzo mondo.

Il mio paese è tanto bello e ha tanti posti da visitare (*Otilia*)



SALVE, MI CHIAMO MILOSAVIJEVIC NADICA

Salve, mi chiamo Milosavljevic Nadica, ho 37 anni e sono serba. Mi sono trasferita in Italia un anno e mezzo fa per stare con mio marito che lavora qui. Però per me non è facile perché prima in Serbia ero una commercialista, e avevo una laurea in economia (che qui non mi viene riconosciuta). Ho lavorato nel mio settore per dodici anni, conseguendo buoni risultati e avevo davanti a me una bella carriera, che mi ha fatto sentire realizzata in quanto donna e cittadina. Raramente ci si sofferma a pensare, quando si cambia paese, all'impatto che tale cambiamento avrà sulla tua vita: è come per un albero che venga sradicato dal suolo in cui è da sempre cresciuto e ripiantato poi in un nuovo terreno. Ora in Italia non conosco bene la lingua, faccio fatica a parlare e non conosco quasi nessuno. È difficile integrarsi e in questa situazione non è possibile per me trovare un lavoro, mi sento molto limitata. Sono una casalinga e sto a casa con i miei figli, ma vorrei poter essere anche altro, trovare un buon lavoro e stare di nuovo bene con me stessa, sentirmi parte del mondo attorno a me. Spero di poterci riuscire presto. (*Nadica*)

ITALIA PAESE DELL'AMORE

Molti pensano che il paese dell'amore sia la Francia, forse l'ho pensato anch'io...fino a qualche mese fa, ma poi è cambiato tutto. Per me il paese dell'amore è stato l'Italia. Non ci avrei mai pensato che un domani avrei potuto finire qui. Avevo i miei progetti, i miei piani, ma all'improvviso è cambiato tutto.

Ho conosciuto il mio uomo, ma in un modo insolito. Il destino ha voluto che ci conoscessimo tramite internet. Dopo alcuni mesi di conversazioni online e videocchiate, lui decise di venire da me per Natale.

Però al Natale mancavano circa 5 settimane. I giorni non passavano più, non potevo smettere di pensarci, ci scrivevamo giorno e notte. Dopo tanti giorni di attesa è arrivato quel giorno, il giorno che mi ha cambiato la vita di 360 gradi.

Sembrava tutto un sogno, uno di quelli belli che dopo averli avuti vi dispiace di esservi svegliati. Sembrava un Natale dai film romantici.



➡ Passato il Natale siamo partiti per andare da lui, in Italia, e dopo tante ore di viaggio siamo arrivati. Già dai primi giorni mi sono innamorata della cucina italiana, soprattutto di vini e formaggi e mi sono innamorata anche delle bellezze naturali, che adesso scopriamo insieme. Il nostro amore cresce ogni giorno sempre di più in questo bellissimo paese che sarà sempre "il paese dell'amore" per me. (*Sanja*)

CARE BABYSITTER

Care babysitter, ho due bambini e desidero imparare la lingua italiana, ma sempre ho avuto il problema della custodia dei bambini: - Dove posso lasciare i miei figli? - mi chiedevo.

Finalmente ho trovato questa scuola che custodisce i nostri figli mentre siamo a lezione.

Non conoscevo le babysitter, ma subito le ho trovate dolci e simpatiche. Le ho viste prendere i bambini in braccio con un grande amore. Nella nostra scuola ci sono le migliori babysitter che ti possa immaginare.

Sono educate con i nostri bambini, sono tranquille e generose. Fanno come le vere mamme.

Queste donne sono adulte ed hanno esperienza, ma anche le ragazze giovani che non hanno l'esperienza di essere mamme abbracciano i bambini con affetto e con il volto sempre sorridente. Sono come angeli. Non so dove e come abbiano imparato la tolleranza e ad avere tanta pazienza e generosità nel volontariato.

Care babysitter, io desidero rivolgermi a voi per ringraziarvi molto. (*Touria*)

LE MIE AMICIZIE IN ITALIA

Vivo in Italia da quasi sei anni. I primi due anni sono stati molto difficili. Mio marito ha lavorato molto come autotrasportatore fuori dall'Italia e io ero spesso da sola e non avevo molti amici.

Quando è nata mia figlia e quando lei è andata all'asilo, tutto è cambiato. Ho incontrato molte mamme all'asilo. Ora

vado a pizza con nuovi amici, compleanni, le feste.

I nostri bambini giocano insieme. Il problema è che non so abbastanza a parlare italiano.

La mia amica Lavinia mi ha parlato di questo corso. Spero di imparare meglio a parlare italiano e così potrò incontrare i nuovi amici. (*Jelena*)

UNA NUOVA VITA IN UN NUOVO PAESE

Il giorno 28 Dicembre 2017 è stato e resterà per sempre un giorno indimenticabile per me, perché in questa data la mia vita è cambiata due volte.

La prima è che mi sono legata per sempre all'uomo della mia vita con un matrimonio molto sognato e molto desiderato.

La seconda è che questo matrimonio mi ha portato una grande novità, visto che ho dovuto lasciare il mio paese per venire a vivere in Italia ed allontanarmi da tutta la mia famiglia.

Mi chiamo Maryem Khelil, ho 24 anni. Ho lasciato il mio paese, la Tunisia e la mia storica città Kairouan per abbracciare la mia nuova vita italiana.

All'inizio non mi rendevo conto di questa particolarità. Vivere lontano dai miei genitori, dai miei parenti, dai miei amici e dai luoghi dove sono cresciuta.

Quando sono arrivata in Italia mi sono subito trovata e sentita bene grazie al mio marito che ha saputo accompagnarmi a conoscere la città, a visitare molti luoghi storici e turistici.

Mi ha fatto conoscere i suoi amici italiani e tunisini e questo mi ha aiutato ancora di più.

Un'altra cosa che mi ha dato la possibilità di vivere meglio questo primo periodo è sicuramente il corso di lingua italiana che mi ha regalato fiducia e ha anche riempito il mio tempo.

Onestamente, quattro mesi dopo il mio arrivo in Italia posso dire che mi sono trovata bene e mi piacerà scoprire di più questo paese. Le difficoltà sicuramente ci saranno, ma saranno affrontate. (*Maryem*)

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Lun 24 / merc 26 / ven 28 settembre
ore 14.45

Scuole medie "Bassani" a Thiene,
test di ingresso per le nuove iscritte

Da Mercoledì 1 ottobre 2018,
regolare inizio delle lezioni,
dalle 14.30 alle 16.00
di lunedì/mercoledì/venerdì,
stessa sede fino a maggio compreso.

A.A.A. CERCASI

**volontarie insegnanti dai 20 anni in su (anche senza esperienza di insegnamento);
volontarie baby sitter dai 16 anni in su.**

Info: 3408573042 (Novella)

Dall'Ecuador all'Etiopia... Missione continua

Sono in partenza tre nuovi missionari "fidei donum" che andranno a portare il proprio dono di fede in Africa. Precisamente andranno in Etiopia, nella prefettura apostolica di Robe. La primissima missionaria, in quell'area, è stata madre Teresa di Calcutta, ora patrona di Robe. È una zona dove l'evangelizzazione è ancora agli albori e i fedeli cattolici sono pochissimi (circa 850, su oltre tre milioni e mezzo di abitanti), ma l'impegno della chiesa padovana è forte e radicato: sono presenti suore francescane, suore di Madre Teresa, cappuccini, un missionario lazzarista e il vescovo emerito, monsignor Antonio Mattiazzo.



I prossimi a partire saranno don Stefano Ferraretto, padovano classe 1983, prete dal 2008 e ora assistente in Seminario Maggiore; don Nicola De Guio, 48 anni di Asiago, attualmente parroco moderatore dell'unità pastorale di Canove (VI); e la giovanissima Elisabetta Corà, 24enne di Asiago da poco laureata in Teologia alla Facoltà teologica del Triveneto. In questi giorni tutti e tre hanno iniziato il periodo di formazione al Cum (Centro unitario missionario) di Verona, quindi qualche mese di studio dell'Inglese e a gennaio 2019 saranno ad Addis Abeba per studiare la lingua locale (Oromo).

A dare l'annuncio della partenza è stato il vescovo Claudio, che ha sottolineato la grande importanza attribuita dalla diocesi a questa missione: «In tempi di carenza di vocazioni presbiterali, ne è testimonianza l'ordinazione nei giorni scorsi di un unico prete diocesano» ha ricordato il vescovo, «dedicare due preti alla missione ad gentes è il segno che la missione fa parte della nostra vita. I due preti che andranno in Etiopia si

aggiungono agli altri due che in questi mesi sono partiti uno per l'Ecuador e l'altro per lo Stato di Roraima in Amazzonia. Abbiamo anche la gioia di avere vocazioni missionarie e riconoscere i carismi che il Signore dona alla sua Chiesa è molto importante. La presenza poi di una giovane donna ci dice anche che la vita va dedicata per grandi missioni e grandi ideali. I giovani ancora ne sono capaci e vanno incoraggiati».

I tre, dal canto loro, partono con molto entusiasmo: «È una grande sfida, ma anche la realizzazione di un sogno che porto in cuore da sempre» spiega Elisabetta, «ero già stata in Etiopia e dopo la laurea ho colto al volo questa opportunità. Partiamo con spirito di condivisione e servizio, quello che portiamo è il dono di noi stessi e il desiderio di conoscere».

Silvia Quaranta (Da "Il mattino" di Padova – 07/06/2018)

Per approfondimenti vai al video:

https://www.youtube.com/watch?v=VQ8QU_HOE98&t=1130s

**DIAMO UN CALOROSO ABBRACCIO ALLA
FAMIGLIA ZERBETTO
PER IL LORO RIENTRO IN ITALIA.
BENTORNATI NICOLA, ANITA, KIARA E SAMANTHA!!!**

1998 – 2018: 20 anni fa ci lasciava don Luigi Vaccari

Per chi non ha avuto il piacere di conoscerlo, Don Luigi Vaccari è nato a Crespano nel 1955 da Francesco e Margherita. Una infanzia passata a Sacro Cuore di Romano e avviato al seminario minore fin dalla prima media. Ordinato prete nel 1980, per cinque anni fu vicario parrocchiale alla Madonna Pellegrina in Padova, per tre anni a San Sebastiano di Thiene. Nel 1988 gli venne proposto, da mons. Franceschi, il servizio missionario in Ecuador che prontamente accolse. Nei dieci anni di servizio Don Luigi operò nella periferia di Quito, come parroco, presso la parrocchia di Carapungo e successivamente contribuì alla fondazione di una nuova Parrocchia Luz y Vida. Morì per incidente stradale il 18 giugno 1998.

Sono passati 20 anni dalla partenza di Don Luigi, ma chi ha seminato e segnato la nostra Vita non si dimentica.

E' così che il 24 giugno, presso la Parrocchia di San Sebastiano in Thiene, abbiamo celebrato e ricordato il nostro amico, sacerdote e missionario don Luigi Vaccari.

Il pomeriggio, iniziato con la santa messa in spagnolo e animata dai canti in lingua, ci ha permesso di allargare il nostro cuore e la mente all'ultima esperienza profonda di don Luigi come missionario fidei donum in Ecuador.

Poi, in teatro in un clima semplice e familiare come piaceva a don Luigi, si sono susseguite toccanti testimonianze e riflessioni di tante persone che hanno avuto la grazia di conoscerlo e di camminare insieme a lui.

Ognuno lo ha ricordato sottolineando degli aspetti: la schiettezza, la concretezza, l'amore per l'uomo e per gli ultimi, la sua grande capacità di ascolto nel despacho (ufficio parrocchiale in Ecuador), il suo essere Pastore determinato e padre con i figli dei laici missionari e con i bambini della Casa famiglia, instancabile lavoratore.

E' stato un momento di peculiare preghiera, di sintesi, di

grande commozione, un momento di grazia; alla fine la sensazione è stata la certezza che don Luigi era lì in quella sala, in piedi di fronte ad ognuno di noi, con il suo leggero sorriso, con le sue mani operose e rassicuranti, con le sue poche parole sincere e dirette, e con la sua ironia.

Siamo usciti rinnovati dalla sua presenza e sicuri che coloro che sono già arrivati al Padre non si sono mai allontanati da noi e possiamo percepire la loro presenza nel silenzio e nella preghiera condivisa.

Grazie Don Luigi.

Mary Cattelan, già laica fidei donum in Ecuador, con la famiglia.

**DOMENICA 24
GIUGNO 2018**
Ricordando Don Luigi Vaccari



Matrimoni

FESTA GRANDE IN CASA A.S.A.

Il 1° luglio 2018, **Luciana Dal Maistro**, da sempre socia dell'associazione, per un periodo membro del Consiglio Direttivo, ha sposato **Teo Castello**, grandissimo amico di molti di noi. Grazie per aver pensato anche ad A.S.A. in quel fantastico giorno di festa! Eccola con alcune delle persone che hanno condiviso i suoi viaggi di scoperta e servizio in Ecuador.



Sabato 14 luglio **Paolo Silvestri**, da moltissimi anni socio di A.S.A. in cui ha ricoperto anche la carica di Presidente, ha sposato **Laura Bolcheni** per poi volare in viaggio di nozze in... Sud America, ovviamente!



Passaggio di Testimone

Il nostro più sincero grazie a **don Gaetano Borgo** per gli anni di servizio prestati in Centro Missionario Diocesano. Ora il testimone passa a **don Raffaele Gobbi** al quale auguriamo buon cammino e fin d'ora invitiamo a condividere e partecipare alla vita e alle iniziative di A.S.A. onlus ... ci sentiamo parte viva dell'animazione missionaria diocesana!



A SCUOLA CON TE!



...è la campagna con cui, anche quest'anno, invitiamo i nostri amici - e gli amici degli amici - ad offrire euro 10,00 a parziale copertura dei libri di testo che adotteremo alla scuola di italiano per donne straniere.

Molte delle signore alunne contano su redditi familiari bassi o addirittura molto bassi e non potrebbero permettersi l'acquisto del libro di testo che, per essere di un buon livello, si aggira sui 15.00 euro.

Per ogni 10.00 euro di versamento, vi "abbineremo" ad una delle signore alunne e potrete dire "vengo a scuola con te!"... in occasione del Natale vi comunicheremo il nome (i nomi) dell'alunna vostra virtuale compagna di banco.

Passiamo parola! I versamenti si possono fare con le modalità indicate qui sotto.

Grazie fin d'ora a nome del Consiglio Direttivo dell'associazione

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Ecuador e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.quitoccoilcielo.com

www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565